

VareseNews

“Non farò mai un partito con Diliberto”

Pubblicato: Martedì 11 Novembre 2008

✖ **Claudio Fava**, venerdì 7 novembre al collegio **De Filippi**, in una sala gremita di simpatizzanti e curiosi, ha presentato il progetto di “**Sinistra democratica**”, il nuovo soggetto politico nato a sinistra, alternativo al Pd di Veltroni e al blocco **Prc -Pdci**. Il parlamentare europeo dell’Ulivo riparte dalla partecipazione, «quella vera» come sottolinea lui stesso. Rispondendo alle domande dei giornalisti **Federico Bianchessi** della *Prealpina*, **Nicolò Ramella** di *Rete 55* e **Michele Mancino** di *Varesenews*, Fava ha chiarito che il nuovo progetto non è l’ennesima isoletta all’interno dell’arcipelago post-comunista, è nuovo perché svincolato soprattutto dalle vecchie logiche. «Per dire che un partito è partecipato e trasversale – ha detto Fava – non è sufficiente inserire nelle liste elettorali un operaio, una casalinga, un disoccupato, un imprenditore. Occorre invece indicare un percorso chiaro, responsabile e capace di dare voce realmente a chi non ce l’ha. I giovani, ad esempio, possono essere coinvolti solo se si è disposti ad ascoltarli e ad accettare la loro freschezza che poi è la vera forza per un partito politico che guarda al futuro».

Partecipare, per Fava, significa mettersi in gioco in prima persona. «Hanno tradotto lo slogan di **Obama** in “**Si puo’ fare**”. Ma è profondamente sbagliato, perché “**Yes, we can**” significa “Sì, noi possiamo fare”. Capite che la forza di quello slogan è nella partecipazione di ciascuno di noi e non in un impegno impersonale. “La gente” è un altro termine che non mi piace, è molto berlusconiana perché identifica solo potenziali clienti. Noi invece siamo cittadini, portatori di diritti e di doveri».

Secondo il leader di “Sinistra democratica” si deve far leva su un nuovo modo di intendere la politica e la scelta o l’esclusione nel simbolo della nuova formazione della parola comunista o della falce e il martello indica una precisa collocazione rispetto al passato. «Ho il massimo rispetto per alcune storie personali e per la storia del Pci, da cui io provengo, ma non si può raccontare il mondo e quello che sta accadendo con le stesse categorie. Andate a vedere come è stato festeggiato il **Primo Maggio** a Torino dal **Pdci**? Io non farò mai un partito con **Diliberto**».

Il giorno stesso della discesa al nord dell’ex “caruso”, le agenzie giornalistiche, come ha fatto notare **Federico Bianchessi**, lanciavano la notizia della richiesta di **Nichi Vendola** di un nuovo congresso del Prc. Un rapporto, quello con i cugini che stanno a sinistra della nuova sinistra democratica, che non potrà essere ignorato. «Stimo molto **Ferrero**, ma quale sia il futuro di Rifondazione non è un problema mio».

Fava punta molto sul rinnovamento della leadership politica, anche a costo di dare lui l’esempio: «Se mi chiederanno di farmi da parte, lo farò».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it